

Settimana nel mondo

Tra Johnson e la pace

Gli Stati Uniti lo ha ammesso: Johnson teme, stanno estendendo il bombardamento alla RVN ed è di lì a tutti i film segnati fino a ferri. L'attacco viene ora condotto oltre le mura della terra, dal mare: ci si spinge fino a deporre sul cielo mina magnetiche sul fondo dei fiumi e dei canali navigabili. Nessuna spiegazione viene fornita se non quella, clinica ed assurda, che «l'escalation» scrivibile a «promuovere la pace». Cinica, perché i dirigenti americani hanno lasciato cadere, senza sforzo motivazionale, le concrete offerte di pace di Hanoi, appoggiata da Mosca. Assuda, perché essi stessi riconoscono la inefficienza della ricetta militare.

La logica di Johnson appare sempre meno convincente anche al vertice della vita politica americana. Fatto nuovo e significativo: anche alla Camera è sorto un blocco di paese a chi chiede la fine dei bombardamenti e la trattativa con il FNFL. Un emendamento, in questo senso ha riscontro diciotto voti. Analoghe richieste vengono poste al Senato. Edward Brooke, il neo-senatore negro repubblicano, ha annunciato che intende recarsi ad Hanoi.

Anche Robert Kennedy ha preso posizione, nell'atteso di essere al Senato, contro l'*escalation*, ed ha avanzato sue proposte per un'alternativa. La pace, egli sostiene, deve necessariamente passare per tre fasi. La prima è l'inizio dei negoziati, reso possibile dalla piattaforma vietnamita: gli Stati Uniti devono dunque cessare i bombardamenti e dichiararsi pronti a trattare entro una settimana. Occorre poi fare in modo che questa soluzione della continuità del conflitto non ne favorisca una successiva intensificazione, ciò che comporta, secondo Kennedy, delle «esigenze» dell'ONU, o di altri organismi internazionali. Infine, gli Stati Uniti devono disporsi ad un «compromesso» con il FNFL e al ritiro delle truppe, che dovrebbero essere, anche qui, sostituite da una «presenza» internazionale.

Il piano di Kennedy è, come si vede, ambiguo. Esso tiene conto, da una parte, delle realtà del conflitto, ma, dall'altra, non rinuncia all'arma dell'ingeg-

Sempre più gravi i crimini americani

Nuove bombe per «errore» sui villaggi Sud Vietnam

Trentamila lire per ogni vietnamita ucciso nel massacro di Lang Vei — Una compagnia USA distrutta dai partigiani



SAIGON — Il desolante spettacolo che presenta il villaggio di Lang Vei distrutto per «errore» dai bombardamenti USA

SAIGON, 4
Nuovi «errori» e nuovi massacri sono stati commessi dagli americani nel Vietnam del Sud, con un bilancio (ufficiale, quindi sicuramente inferiore alla verità) di sei morti e ventisei feriti. L'annuncio di questi nuovi «errori» è giunto mentre s'apprendono alcuni spaventosi particolari sull'attacco aereo contro il villaggio di Lang Vei, presso il confine laotiano, che l'altra sera ha provocato 105 morti e 175 feriti.

I portavoce USA si sono finora rifiutati di ammettere che gli aerei attaccanti fossero americani (Forse erano vietnamiti, cioè dell'aviazione collaborativa, ma è detto, ma hanno usato trappole particolari racapriccianti). L'attacco è stato condotto soprattutto con bombe anti-uomo, cioè con la fredda determinazione di uccidere quanta più gente possibile. Un portavoce ha detto che «forse» l'attacco doveva essere «controllato» contro un luogo situato vicino al paese. Se questo fosse accaduto, il massacro vi sarebbe stato ugualmente, ma non se ne sarebbe saputo nulla.

Gran parte delle vittime sono morte nei rifugi sotterranei scavati sotto le capanne, dopo che queste erano state incendiante. Ieri è cominciata la loro sepoltura, in fosse comuni.

Il maggiore William Morley, capo di una compagnia di azionisti americani, già sulla pista per «seguire» le vittime e i familiari? Per ogni vietnamita ucciso verranno pagati 50 dollari (30.000 lire italiane) e per ogni ferito da 10 a 40 dollari (6.000 a 24.000 lire).

Così l'intero massacro sarà stato, in «compensi», molto meno della spesa che è necessaria per effettuarlo.

Gli altri «incidenti» segnalati oggi sono avvenuti il primo quadrugno, quando una batteria americana di 105 mm ha bombardato il villaggio di Trung Luong, presso My Tho, nel delta del Mekong, distruggendo venti case e uccidendo cinque civili e ferendone 24. Il secondo è avvenuto ieri sera, quando le artiglierie USA hanno bombardato cinque imbarcazioni «vieng», che sono poi risultate imbarcazioni di contadini, in navigazione a nord est di Saigon: un morto e due feriti.

Una nuova grave sconfitta è stata subita dagli americani nella «Zona C», dove da quasi due settimane i due eserciti USA e越南, inviano di impegnare grosse unità del FNFL. Una compagnia della 173ª brigata aviotrasportata, forte di quasi 200 uomini, è caduta in una imboscata ed ha subito perduto delle unità, «molte», per dire il portavoce. La compagnia è stata picciata prima dall'esplosione di una mina e poi presa sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici del FNFL e sotto una pioggia di granate. Lo scontro è durato 35 minuti, al termine dei quali la compagnia USA era quasi completamente distrutta.

Nel colloquio con Cian Cing Hsiao, il leader cinese avrebbe anche dichiarato che è necessaria una «discussione critica» del libro di Liu Shao-chi (presidente della Repubblica, da tempo ministro della Difesa) «Il mondo ci appartiene», man mano che si è avuta una «discussione critica» del libro di Mao Tse-tung, «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello chiedendo ai lavoratori di adoperarsi con tutte le energie affinché quest'anno sia conquistata «una grande vittoria» sull'fronte dell'agricoltura.

Seguono infine altre informazioni da Nuova Cina secondo le quali il ministro degli Esteri Cen Yi, parlando di un «riconoscimento della Cina», ha affermato che bisognava «allargare i ranghi proletari rivoluzionari, formare un forte esercito rivoluzionario, mantenere un senso di ordine rivoluzionario e creare un'organizzazione per consolidarlo».

Radio Pechino ha inoltre riferito che le organizzazioni rivoluzionarie dei sostenitori di Mao hanno lanciato a tutto il paese un appello ch